



Protocollo n. 2322
Roma lì 04/08/2025

Organizzazione Sindacale
CSA Regioni Autonomie Locali
ADERENTE CISAL
Segreteria Regione Lazio

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

protocollo@pec.regione.lazio.it

Alla c. a. All'Assessore Personale, Polizia locale, Enti locali,
Sicurezza urbana, Università
On. Luisa Regimenti

e p.c. Presidente della Regione Lazio
On Francesco Rocca

Vicepresidente della Giunta regionale del Lazio
On. Roberta Angelilli

Ufficio di Gabinetto del Presidente e suoi Vice
Dr. Giuseppe Pisano
Dr.ssa Civita Di Russo Dr. David Di Meo

Direttore Generale della Giunta regionale del Lazio
Dr. Alessandro Ridolfi

Direttore della Direzione
Regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza
Dr. Luigi Ferdinando Nazzaro

Al Coordinatore della RSU
ente regione Lazio

SEGRETERIA Nazionale CSA e DIRETS

A tutto il Personale

Oggetto: riscontro nota 0795915 del 1 agosto 2025 confronto sindacale (*Sistema professionale Regione Lazio*) – *Una riforma che ignora il CCNL, snatura il ruolo del personale e dimentica chi tiene in piedi l'Ente*

Il Sindacato CSA, nel ruolo che gli è riconosciuto dalla normativa vigente, ha preso visione della proposta di modifica dell'Allegato "M-bis" al Regolamento regionale n. 1/2002, riguardante il nuovo sistema professionale della Giunta regionale del Lazio.

Con la consueta serietà e il rispetto dovuto alle istituzioni, **esprimiamo forti perplessità** su un impianto che, se approvato così com'è, rischia di **scardinare principi cardine del lavoro pubblico**, introducendo elementi che **contrastano con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Funzioni Locali**, e che sembrano dimenticare – o voler ignorare – il contributo reale e quotidiano del personale più esperto, quello che da anni garantisce continuità e competenza.

Dietro parole come "competenze", "assessment", "profilazione" e "famiglie professionali", leggiamo un disegno chiaro: **costruire un sistema di classificazione rigido, verticale, non negoziato**, che rompe l'unità del ruolo del dipendente, e pone le basi per una frammentazione del personale, in violazione di quanto previsto all'art. 12 del CCNL 16 novembre 2022.

Il principio del **ruolo unico del dipendente dell'ente**, sancito sia dal CCNL che dal D.lgs. 165/2001, **non è un optional**, ma un caposaldo dell'organizzazione pubblica. Introdurre "profili di ruolo" legati a famiglie e ambiti come fossero silos chiusi significa **limitare la mobilità**, cristallizzare percorsi e, nei fatti, **sottrarre ai lavoratori diritti maturati e prospettive di crescita**.

Un modello che dimentica chi lavora da anni, Il personale più anziano, quello che negli anni ha tenuto in piedi l'ente fra tagli, emergenze e carichi crescenti, **non può essere trattato come un ostacolo al cambiamento**. Le competenze non si misurano solo con una griglia astratta o con un click su una piattaforma HCM. Le competenze si vedono nei fatti, e i fatti li portano a casa ogni giorno i dipendenti con esperienza.

Sottolineiamo che la **giurisprudenza amministrativa** e il medesimo **art. 35 del D.lgs. 165/2001** impongono che i sistemi di valutazione e sviluppo professionale siano improntati a criteri **oggettivi, trasparenti e non discriminatori**, capaci di tenere conto anche delle esperienze pregresse, non solo delle competenze formalmente dichiarate o osservate in contesti specifici, ovvero, **le valutazioni del personale devono essere oggettive, trasparenti, verificabili**. Non ci si può affidare a eterovalutazioni dirigenziali opache o meccanismi autoreferenziali.

Noi CSA crediamo, in un'amministrazione moderna, capace di affrontare le sfide del presente. Ma la modernità non si misura con l'inglese nei titoli o con l'informatica nei processi. Si misura con il rispetto delle regole, dei contratti, delle persone. E oggi il contratto nazionale non è rispettato.

Il nuovo sistema professionale, così come scritto, **non garantisce equità, non valorizza le professionalità e non promuove realmente lo sviluppo** del personale. Si rischia una riforma "dall'alto", calata senza un confronto autentico con chi rappresenta i lavoratori.

La nostra posizione è chiara Il CSA **non si oppone al cambiamento**, ma chiede che il cambiamento sia **corretto, partecipato, conforme alla legge** e coerente con il **CCNL Funzioni Locali**.

Per questo chiediamo con fermezza:

- la sospensione dell'adozione dell'allegato A;
- l'apertura di un tavolo tecnico-sindacale reale, non un confronto fugace ed estivo ;
- la garanzia del rispetto del CCNL e del D.lgs. 165/2001;
- la tutela concreta delle professionalità storiche dell'ente.

Il rispetto delle regole è la prima forma di rispetto verso chi lavora.

In tale quadro, il CSA **non ritiene sussistano al momento le condizioni per un confronto costruttivo**. La scelta di convocare le organizzazioni sindacali nel pieno del mese di agosto precisamente per il giorno **6 agosto 2025 alle ore 15:30** non risponde ai criteri minimi di coinvolgimento reale del personale e delle sue rappresentanze ma ci riporta nel passato quando per far passare qualcosa si utilizzavano gli ultimi momenti utili.

Pertanto, **il CSA non parteciperà all'incontro fissato per il 6 agosto 2025, e chiede formalmente che la presente nota venga inserita integralmente a verbale come dichiarazione di voto contraria** all'adozione della proposta in oggetto.

Il CSA ribadisce la propria disponibilità a contribuire a un progetto di riforma serio, rispettoso del CCNL, della normativa vigente e delle persone che lavorano nella Regione Lazio. Ma ogni riforma, per essere efficace, deve nascere dal confronto, non dall'imposizione. Dal rispetto, non dalla fretta. Dalla trasparenza, non dai tecnicismi.

Sindacato CSA - Difendere chi lavora. Sempre.



IL SEGRETARIO
(Valerio Secco)

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "V. Secco".